nei presenti travagli del Turco , che in altri tempi non si potrebbero fare con forze maggiori.

È necessario dunque a chi vuol muovere una guerra reale al Turco , avere tre considerazioni principali. La prima delle quali sarà il proporsi una determinata impresa : la seconda vedere con quante forze, e di qual sorte si possa tentare : la terza trovare il modo di fare i già considerati preparamenti. E perchè questa ultima considerazione ha da essere propria di chi avrà in mano l'arbitrio del negozio , parlerò per brevità e per mero ardimento solamente dell' altre due ; ed in quanto alla prima , dico che la maggiore e la più gloriosa impresa sarà per avventura anche la meno difficile , dovendosi piuttosto tentare quella di Costantinopoli che qualunque altra d'Africa , d'Albania o di Grecia , persuadendosi dover aver più beneficio dalla qualità del sito , che non spavento dalla grandezza del fatto.

È posta Costantinopoli fra due stretti , l'uno verso Oriente ove ingorga il mare Eusino , e l'altro verso Occidente , ove sbocca il mare di Marmora , e per questo entrano , la primavera e la state , le navi d'Alessandria cariche di riso , usato alimento dei Turchi ; le quali scaricate a Costantinopoli , vanno subito nel mar Maggiore a caricare formenti per ritornarsene a soccorrere la città , che vive di giorno in giorno e d'ora in ora.

Tutta volta adunque che la nostra armata si potesse trovare fra l'uno e l'altro stretto , potrebbe impedire o predare le suddette navi , restando padrona di quel mare ove altra armata , come si proverà , non le potrebbe far contrasto ; perchè sapendo noi che l'arsenale di Costantinopoli è tutto sfornito di galere , e non vi essendo là il legname da poterne fabbricare , non si ha da dubitare che